

VIBO VALENTIA Consegnato ieri mattina al Liceo classico Morelli il premio "L'operatore d'oro" a don Giacomo Panizza

Al servizio degli ultimi in una realtà dominata dai clan

Lino Fresca
VIBO VALENTIA

Assegnato a don Giacomo Panizza il Premio antimafia "L'operatore d'oro" «per la forza – recita la motivazione – e la determinazione e l'impegno contro le mafie».

La cerimonia di consegna è avvenuta ieri mattina nel Liceo classico "M. Morelli" di Vibo Valentia alla presenza del prefetto Michele di Bari, del questore Giuseppe Cucchiara, del comandante provinciale della Guardia di finanza col. Paolo Valle, dei dirigenti sco-

lastici Raffaele Suppa (Liceo classico "M. Morelli"), Maria Silvestro (Liceo scientifico "G. Berto") e Pietro Gentile (Liceo artistico "D. Colao") e di centinaia di studenti in rappresentanza delle scuole vibonesi. Ha moderato i lavori il giornalista della Gazzetta del Sud Nicola Lopreiato.

Don Panizza, bresciano, dal 1976 è impegnato in un difficile lavoro sociale a Lamezia Terme dove ha fondato "Progetto Sud", una comunità autogestita, insieme a decine di volontari, che contribuisce a dare assistenza a circa



Maria Silvestro, Raffaele Suppa, don Giacomo Panizza e Pietro Gentile

1000 persone tra diversamente abili, immigrati di colore e persone che si trovano in una situazione di grave indigenza.

«Il mio impegno – ha sottolineato – che condivido insieme ad altre 999 persone punta a liberare le persone stritolate dal bisogno. Nelle nostre 15 case, in cui ogni persona deve trovare il proprio spazio vitale per realizzarsi e affrancarsi da ogni condizione di emarginazione, facciamo di tutto per sganciarli da ogni forma di sudditanza e subalternità. Con i nostri volontari – ha aggiunto –

cerchiamo di curare non solo il loro corpo ma anche la loro anima. Le persone che incontriamo nel nostro cammino li aiutiamo a riscattarsi per diventare testimoni di speranza e di amore in una terra devastata dalla 'ndrangheta».

Don Panizza, nel descrivere la sua avventura, ha affermato che in terra di Calabria ha conosciuto inferno e paradiso. «L'inferno l'ho trovato – ha ricordato – ogni qualvolta gli uomini di 'ndrangheta hanno cercato di fermare il mio lavoro attraverso la violenza intimidatrice delle bombe e delle

pistolettate. Il paradiso, invece, l'ho sperimentato lavorando gomito a gomito con persone che hanno voglia di impegnarsi per il riscatto della loro terra».

Il Premio "L'operatore d'oro", giunto alla sesta edizione, è stato promosso dal dirigente scolastico del Liceo classico "M. Morelli", Raffaele Suppa, il quale nel corso degli anni, con le sue molteplici iniziative sulla legalità, è diventato un baluardo contro la forza brutale della "ndrangheta. In questo progetto hanno creduto i dirigenti scolastici Giovanni Policaro (Liceo psico-pedagogico "V. Capialdi"), Maria Silvestro (Liceo scientifico "G. Berto"), Pietro Gentile (Liceo artistico "D. Colao") e Michele Piraino (Istituto professionale per il commercio "N. De Filippis"). ◀